



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**AGENZIA ENTRATE**

**Coordinamento Regionale Marche**

## **PRIMO INCONTRO CON IL NUOVO DIRETTORE REGIONALE: LA UIL PA METTE SUL TAVOLO I PROBLEMI DA RISOLVERE Un incontro conoscitivo e uno scambio di idee che speriamo proficuo**

Abbiamo incontrato ieri, per la prima volta, il nuovo direttore regionale delle Entrate delle Marche, dottor Alfonso Orabona. Intanto, la prima buona notizia è che si torna a incontrarsi di persona dopo oltre 5 anni. Tanto è passato, infatti, dall'ultima riunione in presenza, nonostante la richiesta di vedersi *de visu* sia stata più volte fatta al direttore regionale precedente.

**La seconda notizia, molto meno bella, è che all'incontro ci siamo presentati in pochi sindacati. Evidentemente, passate le elezioni RSU, tutelare lavoratrici e lavoratori passa in secondo piano, anche se non per noi. Infatti, erano presenti soltanto le delegazioni di UIL PA, CISL e Unsa mentre CGIL, USB, FLP e Confintesa non hanno partecipato all'incontro.**

Ma veniamo ai fatti: l'incontro era chiaramente di natura non contrattuale, doveva servire per presentarci e conoscerci reciprocamente con il direttore regionale e, come è ovvio, per un primo scambio di idee sui problemi della regione. Ciò nonostante, qualcuno ha trovato lo stesso il modo di fare *"lo show personale"* tentando di non lasciare parlare la UIL PA, con la scusa di non essere firmataria del nuovo CCNL.

Bene, questo è quello che succede quando non si ha nulla da dire e si tenta di impedire anche a chi il personale lo tutela tutti i giorni e rappresenta oltre il 40 per cento (certificato dalle elezioni RSU) di lavoratrici e lavoratori dell'Agenzia, cioè alla UIL PA. D'altronde, un sindacato che si fa rappresentare da un pensionato cosa ne vuole sapere di quali siano i problemi dei lavoratori attivi?

Alla fine dello *show* del rappresentante CISL, che ha lasciato la riunione dopo le presentazioni, la UIL PA ha messo alcuni importanti problemi sul tavolo. Premesso che le Marche sono una regione tutto sommato tranquilla e che dopo le buone iniezioni di personale a seguito degli ultimi concorsi e dei relativi scorrimenti, si respira un po' riguardo alle carenze di organico, adesso il fulcro sta nella gestione di questo personale, riguardo alla quale i datori di lavoro non sempre brillano per iniziativa e organizzazione. **Ad esempio, abbiamo detto al direttore regionale, il ricorso al lavoro a distanza per i neo assunti, alcuni dei quali hanno ormai quasi un anno di servizio, non può continuare ad essere minore rispetto al personale già in servizio precedentemente.**

**La vera e propria beffa sta nel fatto che in alcune direzioni regionali già dopo un mese scarso di affiancamento i neo colleghi sono stati mandati al front office da soli e con tanto di delega di firma, salvo scoprire poi che per avere due giorni di smart a settimana come tutti gli altri...non erano autonomi.**

Sono queste le cose che poi fanno venire meno il senso di appartenenza e di motivazione ed è altrettanto chiaro che si tratta semplicemente di carenze organizzative degli uffici, che anziché risolversi organizzando meglio i servizi, vengono aggirate con la scorciatoia di tenere qualcuno più tempo in presenza rispetto ad altri, creando lavoratori di serie A e di serie B.

**Stessa cosa vale per l'applicazione dei sistemi di valutazione che per alcuni datori di lavoro è semplicemente una scocciatura che si dà in "appalto" alle figure di coordinamento e alla quale non si dedica la giusta attenzione. Bisogna che passi definitivamente che i direttori provinciali non sono dei supertecnici che devono occuparsi di accertamenti, pratiche legali tributarie eccetera, ma che il loro compito precipuo è proprio quello di gestire il personale.**

È vero che, almeno in parte, il problema è dovuto ad una riorganizzazione che andrebbe ripensata alla base perché le figure di coordinamento tecnico non dovrebbero più essere precarie (ad esempio, le POER) ma essere stabilmente inquadrare nella quarta area. È altrettanto vero che il taglio del numero di dirigenti effettuato per alimentare i fondi di pagamento per le POER è stato forse esagerato e qualche dirigente in più negli uffici sarebbe anche necessario. Ma fino a che l'organizzazione è questa i dirigenti devono fare attenzione alla gestione del personale e non solo all'amministrazione. Gestire le prestazioni vuol dire non fermarsi ad applicare le norme e i contratti, ma conoscere di organizzazione aziendale, di sociologia e psicologia del lavoro e della formazione e curare di conseguenza il benessere organizzativo che non è dato solo dal livello economico.

Ecco, su questo troviamo molte carenze negli uffici e scarsa sensibilizzazione da parte dell'ufficio di coordinamento e controllo rappresentato dalla direzione regionale. **Se alcuni direttori provinciali smettessero, ad esempio, di fare le "ronde" per controllare se lavoratrici e lavoratori fanno cinque minuti di pausa in più e si dedicassero ad organizzare meglio gli uffici interni, a soddisfare una volta ogni tanto le legittime aspettative di lavoratrici e di lavoratori, anziché guardare solo ai numeri, non ci sarebbero tante persone scontente in certe direzioni provinciali.**

**A questo abbiamo aggiunto, visto che il direttore regionale è un esperto di servizi fiscali, una cosa che ci sta molto a cuore e che da mesi, se non da anni, stiamo sollecitando: la tracciabilità delle attività delle conservatorie che non è attualmente completamente coperta dai sistemi informatici dell'Agenzia delle Entrate e che crea danni non solo alle lavoratrici e lavoratori interessati, ma a tutta l'area servizi.**

A partire dal salario accessorio dell'anno 2023 non verranno consuntivati i prodotti e non verranno pagati i colleghi il cui lavoro di front-office non viene tracciato attraverso il programma informatico Solaris (ex-Argo). Ma tutte le formalità che si svolgono in Conservatoria (es. annotazioni, trascrizioni) che non si possono, per legge, fornire su appuntamento ma semplicemente in ordine cronologico di priorità, non hanno la possibilità di essere tracciate sui programmi informatici. Questo spesso comporta che certi prodotti, semplicemente, non vengono tracciati e che si perde sicuramente la remunerazione per l'ufficio e si rischia, nelle contrattazioni locali, di sottostimare e sottopagare il lavoro di chi presta la propria opera in conservatoria. L'aggravante è costituita dal fatto che, purtroppo, una parte dei servizi è di competenza della divisione servizi mentre tutta la parte front office di catasto e conservatoria è gestita dalla direzione centrale catasto e cartografia e i rispettivi referenti non si parlano.

È un problema da risolvere a monte, ma non possiamo farcene carico solo noi sindacati, deve farlo anche la direzione regionale, la quale deve sollecitare una soluzione a livello nazionale. Basterebbe una semplice e banale modifica del programma informatico.

Il direttore regionale ci è parso ascoltare attentamente e speriamo che si muova di conseguenza. Ovviamente, come sempre abbiamo fatto, il nostro atteggiamento nei suoi confronti dipenderà dalla proattività con la quale si muoverà per assicurare a lavoratrici e lavoratori della regione un clima disteso, sereno e che valorizzi le forti professionalità presenti in tutta la nostra regione.

Non abbiamo mai avuto pregiudizi nei confronti di nessuno, ma non abbiamo nemmeno mai fatto sconti. Continueremo a comportarci in questo modo, valutando la capacità e la volontà di risoluzione dei problemi che poniamo.